



MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario

**Nota tecnica sui Requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio
universitari di cui al Doc 7/07**

*Prime simulazioni sull'impatto dell'applicazione DM 26 luglio 2007 recante "Linee guida per
l'istituzione di corsi di studio di lauree e lauree magistrali"*

Obiettivo del presente lavoro è una prima stima dell'impatto dell'applicazione del DM 26 luglio 2007 recante linee guida per l'istituzione dei nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale (DM 270/2004) sull'offerta formativa universitaria.

Le linee guida fissano alcuni criteri cui le università dovranno attenersi in tema di requisiti necessari, in particolare nel par. 4.7 per ciascun corso *"...si richiede la effettiva disponibilità di un numero di docenti di ruolo non inferiore a quattro per ciascun anno e per il numero di anni di corso attivi, e un livello di copertura dei settori scientifico-disciplinari previsti per le attività formative di base e caratterizzanti pari ad almeno il 50% (...) Eventuali riduzioni di una unità per anno sono previste per i corsi della medesima classe e con il medesimo ordinamento (corsi replicati) attivati nella stessa sede o in sedi limitrofe (a livello provinciale)"*.

A tal fine, sono stati presi in esame i corsi di studio dell'offerta formativa nell'anno accademico 2006/2007, le iscrizioni ricavate dall'anagrafe degli studenti universitari relativa al medesimo anno accademico e, per ciascuna facoltà, si è confrontato il fabbisogno minimo di docenza con le risorse disponibili (docenza di ruolo) al 31/12/2006; le numerosità di docenza di ruolo necessarie per ciascun corso sono riportate nella seguente tabella (Tabella 1). Si è considerata, inoltre, una ipotetica situazione a regime nella quale siano attivi, per ciascun corso di studi, tutti gli anni di corso. Come si può osservare dalla tabella si considerano economie di scala solo per i corsi, attivati all'interno della medesima classe, con medesimo ordinamento replicati in altra sede (per semplicità è stato trascurato il vincolo della contiguità territoriale delle sedi).

Tabella 1 – Numerosità minime necessarie per la docenza di ruolo

Tipologia corso	N.docenti per corso	
	Primo corso della classe	Corsi successivi al primo, con stesso ordinamento, replicati in altra sede (anche se non limitrofa)
Laurea	12	9
Laurea specialistica biennale	8	6
Laurea specialistica a ciclo unico (durata 5 anni)	20	15
Laurea specialistica a ciclo unico (durata 6 anni)	24	18

La presente analisi non prende in considerazione gli eventuali corsi attivati con il contributo di più facoltà e nemmeno i corsi che, pur essendo attivati in una sola facoltà, utilizzano ai fini dei requisiti necessari, docenti di altre facoltà per “mutuazione”, come dichiarato dalle università in sede di verifica ex-ante, è quindi la facoltà che attiva tali corsi a dovere essere in grado di assicurarne la sussistenza dei requisiti necessari.

La soglia minima relativa alla percentuale di copertura dei settori scientifico disciplinari (SSD), dichiarati dalle università nelle attività formative di base e caratterizzanti, viene assunta pari al 50% per i tutti i corsi di studio.

L'analisi coinvolge 580 facoltà, nelle quali sono stati attivati in totale 5.156 corsi di studio, di cui 2.849 corsi di laurea (54,6%), 2.052 di laurea specialistica non a ciclo unico (40,5%) e 255 di laurea specialistica a ciclo unico (4,9%).

Le 580 facoltà esaminate classificate in base al rispetto dei "requisiti necessari", sotto le ipotesi attuali, sono riportate nella tabella 2, nella quale la modalità REQUISITO QUANTITATIVO assume valore SI quando nella facoltà il numero di docenti di ruolo a disposizione è almeno pari a quello minimo necessario e quindi la facoltà è in grado di assicurare la sussistenza dei requisiti necessari (quantitativi) per tutti i corsi attivi, viceversa la modalità assume valore NO. Per il REQUISITO QUALITATIVO invece il valore SI compare quando tutte le classi attive della facoltà hanno percentuale di copertura almeno pari al livello di soglia fissato, il valore NO quando almeno in una classe la copertura è inferiore alla soglia.

Tabella 2 - Distribuzione del numero di facoltà in base al rispetto del requisito quantitativo/qualitativo

Valori assoluti	REQUISITO QUALITATIVO		
REQUISITO QUANTITATIVO	SI	NO	Totale
SI	177	42	219
NO	189	172	361
Totale	366	214	580

% sul totale	REQUISITO QUALITATIVO		
REQUISITO QUANTITATIVO	SI	NO	Totale
SI	30,5%	7,2%	37,8%
NO	32,6%	29,7%	62,2%
Totale	63,1%	36,9%	100,0%

Dall'analisi della tabella 2, limitandosi al solo aspetto quantitativo, si osserva che 219 facoltà su un totale di 580 esaminate (pari al 37,8%), hanno un numero di docenti superiore a quello necessario per il complesso della loro offerta formativa; prendendo in considerazione anche l'aspetto “qualitativo” della percentuale di copertura, il numero di facoltà che rispettano i vincoli scende a 177 (30,5%) del totale, ossia solo in tali facoltà tutti i corsi attivati rispettano i vincoli imposti dai requisiti (qualitativi e quantitativi).

L'analisi per tipo di facoltà, riportata nella tabella successiva, evidenzia significative differenze tra i vari gruppi. Per quanto riguarda il gruppo di Economia, su un totale di 68 facoltà esistenti solo 9 (pari al 13,2%) hanno un numero di docenti sufficienti a garantire i requisiti necessari (quantitativi) per tutti i corsi attualmente attivi, di queste 8 (11,2% del totale) hanno percentuale di copertura sopra il livello di soglia (50%) per tutte le classi attive, dunque ben 60 facoltà avrebbero la necessità di ridurre la propria offerta formativa. Invece, per le 14 facoltà di Medicina veterinaria, 11 (78,6%)

hanno una numerosità di docenza al di sopra dei livelli minimi e con percentuali di copertura superiori al 50% in ogni classe e, quindi, sarebbero in grado di attivare tutti i corsi previsti.

Tabella 3 – Distribuzione per tipo di facoltà in base al rispetto del requisito quantitativo/qualitativo

Tipo di facoltà	N. facoltà attive	Di cui con requisiti quantitativi	% sul totale	Di cui con requisiti quantitativi e qualitativi	% sul totale
Agraria	24	14	58,3%	12	50,0%
Architettura	29	15	51,7%	12	41,4%
Economia	68	9	13,2%	8	11,8%
Farmacia	29	5	17,2%	5	17,2%
Giurisprudenza	60	31	51,7%	31	51,7%
Ingegneria	55	16	29,1%	15	27,3%
Lett. filosofia	70	21	30,0%	10	14,3%
Ling. lett. stran.	23	9	39,1%	8	34,8%
Med. veter.	14	11	78,6%	11	78,6%
Medicina e chirurgia	39	27	69,2%	12	30,8%
Psicologia	18	8	44,4%	8	44,4%
Sc. Politiche	35	8	22,9%	6	17,1%
Scienze della formazione	30	9	30,0%	8	26,7%
Scienze MFN	57	26	45,6%	23	40,4%
Scienze Motorie	12	7	58,3%	5	41,7%
Scienze statistiche	5	2	40,0%	2	40,0%
Sociologia	9		0,0%		0,0%
Interfacoltà	3	1	33,3%	1	33,3%
Totale complessivo	580	219	37,8%	177	30,5%

Occorre tenere conto del fatto che l'art. 1 comma 9 del DM sulle nuove classi di laurea stabilisce che "(...)Nessun professore o ricercatore di ruolo può essere conteggiato in totale più di due volte per insegnamenti comunque tenuti in corsi di laurea o in corsi di laurea magistrale, sia nel proprio che in altri atenei.". Ciò sembra voler dire che ogni docente può essere considerato due volte, il che porterebbe a dimezzare, di fatto, le numerosità necessarie di docenza di ruolo per ciascun corso di studi, oppure a raddoppiare il numero di docenti di ruolo a disposizione delle facoltà, ferme restando le numerosità fissate.

Si analizza di seguito l'impatto sul sistema di una tale impostazione. Secondo quest'ultima ipotesi la distribuzione del numero di facoltà che rispettano i requisiti quantitativi e qualitativi muta radicalmente.

Tabella 4 - Distribuzione del numero di facoltà in base al rispetto del requisito quantitativo/qualitativo (*)

Valori assoluti	REQUISITO QUALITATIVO		
	SI	NO	Totale
REQUISITO QUANTITATIVO			
SI	361	173	534
NO	5	41	46
Totale	366	214	580

% sul totale	REQUISITO QUALITATIVO		
	SI	NO	Totale
REQUISITO QUANTITATIVO			
SI	62,2%	29,8%	92,1%
NO	0,9%	7,1%	7,9%
Totale	63,1%	36,9%	100,0%

(*) Nell'ipotesi in cui ogni docente venga conteggiato due volte

Come è possibile osservare dalla Tabella 4 il numero di facoltà che rispettano il vincolo quantitativo (indipendentemente dalla percentuale di copertura dei SSD) è pari a 534, ovvero oltre il 92% del totale, di queste 361 (il 62,2% del totale) hanno una percentuale di copertura superiore o uguale al valore di soglia per tutti i corsi attivati.

L'analisi per tipo di facoltà è riportata nella tabella successiva (Tabella 5). Mentre la percentuale di facoltà che rispettano i requisiti quantitativi è molto elevata in ogni raggruppamento (dall'87% delle facoltà di Lettere al 100% delle facoltà di Agraria, Medicina, Medicina veterinaria e Scienze statistiche), la percentuale di facoltà che rispettano, congiuntamente, requisiti quantitativi e qualitativi registra una maggiore variabilità. Il valore minimo si registra nel gruppo di Medicina e Chirurgia; delle 39 facoltà attive, benché tutte siano in linea con i requisiti quantitativi, solo 12 (il 30,8%) hanno una percentuale di copertura sopra il livello di soglia per tutti i corsi. Viceversa tutte le 5 facoltà di Scienze statistiche sono in grado di sostenere (sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo) l'insieme dei corsi attivati.

Tabella 5 – Distribuzione per tipo di facoltà in base al rispetto del requisito quantitativo/qualitativo (*)

Tipo di facoltà	N. facoltà attive	Di cui con requisiti quantitativi	% sul totale	Di cui con requisiti quantitativi e qualitativi	% sul totale
Agraria	24	24	100,0%	16	66,7%
Architettura	29	26	89,7%	18	62,1%
Economia	68	62	91,2%	57	83,8%
Farmacia	29	26	89,7%	25	86,2%
Giurisprudenza	60	55	91,7%	45	75,0%
Ingegneria	55	52	94,5%	44	80,0%
Lett. filosofia	70	61	87,1%	19	27,1%
Ling. lett. stran.	23	22	95,7%	14	60,9%
Med. veter.	14	14	100,0%	13	92,9%
Medicina e chirurgia	39	39	100,0%	12	30,8%
Psicologia	18	16	88,9%	14	77,8%
Sc. Politiche	35	34	97,1%	20	57,1%
Scienze della formazione	30	26	86,7%	11	36,7%
Scienze MFN	57	52	91,2%	35	61,4%
Scienze Motorie	12	11	91,7%	7	58,3%
Scienze statistiche	5	5	100,0%	5	100,0%
Sociologia	9	8	88,9%	5	55,6%
Interfacoltà	3	1	33,3%	1	33,3%
Totale complessivo	580	534	92,1%	361	62,2%

(*) Nell'ipotesi in cui ogni docente venga conteggiato due volte

Infine, è interessante osservare in maniera comparata i risultati della sola analisi quantitativa secondo le due ipotesi, ovvero contando una o due volte i docenti di ruolo delle facoltà. A tal fine, si analizza di seguito la distribuzione, nelle due ipotesi, del numero di facoltà per classi di numerosità di docenza in difetto (o in eccesso) rispetto al numero minimo di docenti necessari per la sussistenza dei requisiti quantitativi, per l'insieme dei corsi attivati (tabella 6).

Tabella 6 – Distribuzione del numero di facoltà per distanza dai requisiti quantitativi

IPOTESI: ogni docente viene conteggiato una sola volta							
N. docenti oltre i requisiti	N. facoltà	% sul totale	N. corsi attivi	Di cui di laurea	Di cui di laurea specialistica non a ciclo unico	Di cui di laurea specialistica a ciclo unico	Stima del numero di corsi senza requisiti quantitativi (1)
< -36	71	12,2%	974	497	441	36	284
da -25 a -36	56	9,7%	673	349	314	10	168
da -13 a -24	98	16,9%	747	410	304	33	196
da -1 a -12	136	23,4%	725	403	273	49	136
da 0 a 12	91	15,7%	481	259	197	25	0
da 13 a 24	45	7,8%	323	162	137	24	0
da 25 a 36	26	4,5%	247	131	98	18	0
> 36	57	9,8%	986	638	288	60	0
Totale complessivo	580	100,0%	5.156	2.849	2.052	255	784

IPOTESI: ogni docente viene conteggiato due volte							
N. docenti oltre i requisiti minimi	N. facoltà	% sul totale	N. corsi attivi	Di cui di laurea	Di cui di laurea specialistica non a ciclo unico	Di cui di laurea specialistica a ciclo unico	Stima del numero di corsi senza requisiti minimi quantitativi (1)
< -36	8	1,4%	49	26	19	4	32
da -25 a -36	3	0,5%	28	13	15	0	9
da -13 a -24	8	1,4%	29	17	9	3	16
da -1 a -12	27	4,7%	62	38	21	3	27
da 0 a 12	49	8,4%	94	53	37	4	0
da 13 a 24	55	9,5%	258	141	100	17	0
da 25 a 36	56	9,7%	297	163	115	19	0
> 36	374	64,5%	4.339	2.398	1.736	205	0
Totale complessivo	580	100,0%	5.156	2.849	2.052	255	84

(1) La stima viene effettuata considerando non in possesso di requisiti quantitativi un corso ogni 12 docenti in difetto rispetto al numero minimo fissato.

Nella prima ipotesi, come già visto in precedenza, 361 facoltà (oltre il 62% del totale) denunciano carenze di docenti rispetto ai requisiti, di queste però 136 (il 23,4% del totale) hanno una carenza limitata (non più di 12 docenti sotto i requisiti), colmabile probabilmente con la cessazione, o accorpamento ad altro corso, di un solo corso di laurea; in tali facoltà sono attivi 725 corsi (il 14,1% del totale) di cui 403 di laurea, 273 di laurea specialistica non a ciclo unico e 49 corsi di laurea specialistica a ciclo unico. Le facoltà con gravi carenze (oltre 36 docenti sotto i requisiti) sono il 12,2% (71 facoltà), con 974 corsi attivati (il 18,9% del totale); è plausibile pensare che tali facoltà dovrebbero ridurre in maniera significativa la propria offerta formativa.

Nell'ipotesi invece in cui i docenti sono conteggiati due volte, nella classe con oltre 36 docenti in più rispetto ai requisiti si concentra oltre il 64% delle facoltà in cui sono attivi oltre 4.300 corsi di studio.

Si può, infine, stimare che, nell'ipotesi in cui l'offerta formativa venga mantenuta completamente inalterata, solo il 15% di tutti i corsi di studio attivi nelle università italiane (784 corsi su 5.156) sarebbe privo di requisiti quantitativi di docenza di ruolo. Se, invece, si accettasse l'ipotesi di contare ciascun docente "due volte", il numero dei corsi di studio privi di requisiti di docenza scenderebbe a meno del 2% del totale (84 su 5.156).